

Benessere con noi e con gli altri | L'approfondimento

Riccanza

Il fascino indiscreto del denaro

Sui social e nelle serie tv spopolano personaggi che fanno sfoggio della loro vita agiata. Ma perché siamo così attratti dalla ricchezza ostentata? Perché alcune persone esibiscono come un vanto le relazioni e le amicizie con gente danarosa? Negli ultimi anni la psicologia ha fatto luce sui meccanismi mentali in grado di spiegare il rapporto che abbiamo con i soldi. Conoscerli può farci evitare di incappare in errori di valutazione

di Francesca Gastaldi

Soldi, soldi, soldi, quanti soldi...». Verrebbe quasi da cantichiere il ritornello di questa nota canzone di Betty Curtis, 1961, quando si guardano in tv o sui social attori e influencer che fanno sfoggio della loro ricchezza. Da Chiara Ferragni, che mostra il suo super attico con tanto di sala cinema, alla cantante Elettra Lamborghini, che è emersa insieme a Tommaso Zorzi (oggi due milioni di follower su Instagram) tra i rampolli danarosi del reality *Riccanza*, andato in onda su Mtv.

Per non parlare di *Succession*, la serie televisiva che segue le vicende di una dinastia americana (su Sky e Prime Video) e che ha dominato i Golden Globes e gli Emmy 2024.

I personaggi facoltosi ci mettono davanti a una verità ineluttabile: la ricchezza emana un suo fascino. Indiscreto.

«Viviamo in una società che mitizza il denaro e lo vive come strumento necessario non solo e non tanto per sopravvivere quanto piuttosto per gratificarsi», spiega Edoardo Lozza, professore ordinario di Psicologia dei consumi e del marketing e Psicologia economica dell'Università Cattolica di Milano. «I soldi rischiano così di diventare un feticcio».

L'aspettativa di una vita più appagante

Ma perché siamo così attratti dalla ricchezza? E perché alcune persone esibiscono come un vanto le relazioni e le amicizie con gente danarosa? Negli ultimi anni la psicologia e le neuroscienze hanno fatto luce sul rapporto che abbiamo con il denaro. Conoscere i meccanismi mentali può evitare di farci incappare in errori di valutazione nelle dinamiche sentimentali o nel-

La classifica dei Paperoni d'Italia

● Chi sono i Paperoni d'Italia? Nella classifica di *Forbes* del 2023 svetta Giovanni Ferrero, che è la trentesima persona più ricca del mondo e la settima più ricca d'Europa, amministratore delegato del colosso che produce la Nutella. Seguono lo stilista Giorgio Armani e l'impero di Silvio Berlusconi, mancato il 12 giugno dello scorso anno. La donna più ricca d'Italia è Massimiliana Landini Aleotti, erede dell'azienda farmaceutica Menarini. Al quinto posto, un ex aequo: Piero Ferrari, figlio di Enzo, fondatore della casa automobilistica Ferrari, e Sergio Stevanato, il cui gruppo è uno dei maggiori produttori mondiali di packaging per l'industria farmaceutica e di cartucce di insulina per il trattamento del diabete. Ecco i rispettivi patrimoni, con le cifre espresse in dollari.

- | | |
|----------|---|
| 1 | Giovanni Ferrero
Patrimonio: 38,9 miliardi |
| 2 | Giorgio Armani
Patrimonio: 11,1 miliardi |
| 3 | Silvio Berlusconi e famiglia
Patrimonio: 6,8 miliardi |
| 4 | Massimiliana Landini Aleotti e famiglia
Patrimonio: 6,7 miliardi |
| 5 | Piero Ferrari
Ex aequo con Sergio Stevanato e famiglia
Patrimonio: 5,5 miliardi |

Lotta per l'eredità

La serie Sky *Succession* narra le vicende di Logan Roy, magnate dei media, e dei quattro figli. Acclamata dalla critica, è stata premiata agli Emmy 2024.

Mensile

05-2024

Pagina 42/47

Foglio 2 / 4



www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

071084



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Benessere con noi e con gli altri | L'approfondimento

⌚ le preferenze su Instagram o Facebook. I soldi non assicurano la felicità.

«Il tema oggi è sicuramente più sentito ma non è nuovo», continua Lozza, che di recente ha pubblicato il libro *Psicologia del denaro: un approccio storico-genetico* (Vita e Pensiero). «Critiche al denaro come oggetto di culto sono rintracciabili già nell'antichità classica, nell'epoca cioè in cui è stata introdotta la monetizzazione».

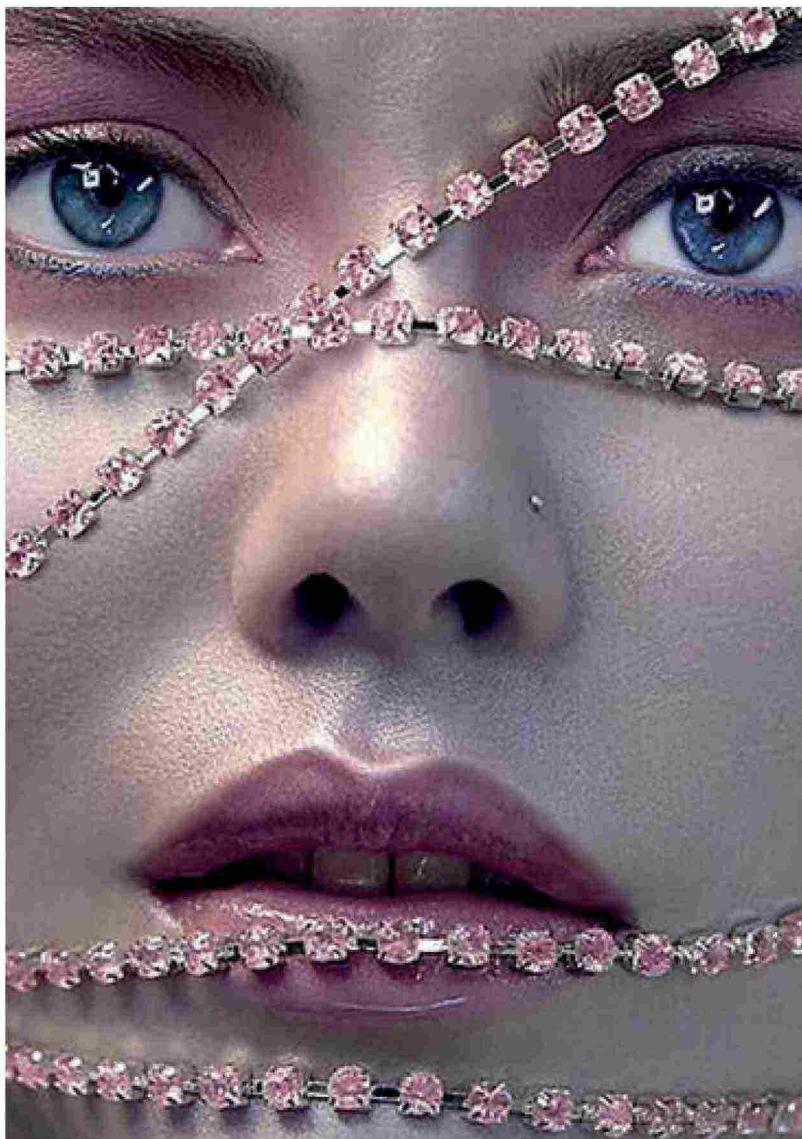
Da sempre i soldi si portano dietro una serie di valenze che vanno oltre il loro essere uno strumento al servizio del nostro sostentamento e che sono state oggetto di studio da parte della psicologia. Sappiamo infatti che sono in grado di condizionare il nostro modo di agire, di influenzare (anche negativamente) le nostre relazioni e, non da ultimo, di generare aspettative. Come quella di una vita più appagante.

Qual è la relazione con la felicità?

Chi si diverte a seguire la ricchezza, termine con cui si definisce la ricchezza esibita con ostentazione, è spinto dalla semplice curiosità o magari dalla voglia di criticare gli eccessi, il jet set, come quando si guarda una storia al cinema, ma in certi casi è abbagliato dall'idea che il denaro sia garanzia di soddisfazione generale. È davvero così?

Molti studi hanno cercato di fornire una risposta, dimostrando come la relazione tra felicità e denaro sia in realtà molto meno forte di quanto saremmo portati a pensare. A inaugurare il dibattito è stato l'economista Richard Easterlin, che nel 1974 elaborò il cosiddetto "paradosso della felicità". Secondo tale costrutto, all'aumentare del benessere economico di un Paese, crescerebbe anche la felicità ma solo fino a un certo punto, per poi cominciare a diminuire, seguendo una curva a forma di U rovesciata.

Questo, anche per un meccanismo noto come *hedonic treadmill*: come in una sorta di tapis roulant sul quale corriamo stando però sempre nello stesso punto, la soddisfazione data dai beni di consumo che possiamo permetterci tenderebbe a svanire per effetto ⌚



Wealfie, il selfie dei miliardari

⌚ La Treccani ha inserito tra i neologismi "wealfie", selfie in cui si esibisce la propria ricchezza. La versione online dell'encyclopédia riporta un articolo apparso sul quotidiano *Il Messaggero*: «È il momento di gridare al mondo quanto sei ricco, quanti gioielli hai, quante vacanze fai, com'è bello il tuo aereo privato, quanti pacchi firmati Prada e Chanel hai aperto sotto l'albero di Natale. E per annunciare la propria ric-

chezza il selfie è il mezzo più veloce. Prima sono stati i giovani a dilagare sui network sociali con i loro autoscatti dorati. Ma poi sono arrivati i genitori, le mamme, gli adulti. Gli studiosi dei costumi sociali se ne sono accorti, e hanno coniato il nuovo termine per indicare il trend che esplode sui social network: il selfie dei Paperoni ha adesso un suo nome, "wealfie", da *wealthy selfie*, autoscatto dei ricchi».

Benessere con noi e con gli altri | L'approfondimento

✉ dell'abitudine, portandoci a cercare sempre qualcosa di meglio.

Non solo. Quando ci chiediamo se il denaro possa farci felici, dovremmo considerare il peso di un altro, subdolo, meccanismo: quello del confronto sociale. **Alcuni studi hanno mostrato come, a parità di reddito, una persona si percepisca meno felice se è inserita in un contesto di persone che guadagnano di più, ma più felice se il suo gruppo di riferimento guadagna meno.**

In sintesi: non sarebbe tanto il denaro che possediamo a essere importante, quanto il denaro degli altri. Una dinamica non irrilevante in un'epoca come la nostra, dominata dall'ansia sociale del paragone.

Uno studio del 2023 è quello firmato dal premio Nobel Daniel Kahneman con Matt Killingsworth e Barbara Mellers. I ricercatori, dopo aver analizzato le risposte di 33 mila lavoratori americani, ritengono che una maggiore quantità di denaro porterebbe effettivamente a più alti livelli di felicità, ma le variabili in gioco sono molte e per due persone su dieci esisterebbe un'insoddisfazione legata al volere avere sempre di più.

Bisogna sottolineare che c'è una differenza tra gli agi dei Papperoni e la stabilità economica. Avere una casa, per esempio, può avere un effetto enorme sulla salute mentale, come hanno provato numerosi studi. Lo stato di precarietà in cui vivono tante persone incide sul benessere. Viceversa, non esiste un'equazione tra euro e gioia.

«Esistono altri fattori che hanno dimostrato di avere un ruolo maggiore nel determinare soddisfazione: in primis, le relazioni sociali profonde», dice Lozza, che sottolinea un altro dato: «Siamo spesso portati a inquadrare il nesso denaro-felicità dal punto di vista di quanti soldi abbiamo ma non di come li spendiamo. Mentre è proprio questo che può far la differenza».

Come investire in modo intelligente

Nell'opera del 2013 *Happy Money*, Elizabeth Dunn e Michael Norton suggeriscono come spendere acquistando



Quando dollari e gioielli diventano un'ossessione

➡ Perché il denaro può diventare un'ossessione? A spiegarlo sono stati alcuni studi di neuroscienze. In base a quanto emerso, il denaro tende ad attivare le stesse aree cerebrali associate all'uso di droghe, tra cui, in particolare, il circuito dopaminergico, che rappresenta uno dei centri cerebrali più importanti per l'elaborazione delle ricompense e del piacere. Tali studi supportano dunque l'ipotesi che il denaro possa agire come una sorta di vera e propria droga.

felicità. Gli studiosi hanno elaborato cinque strategie per investire in modo intelligente. Tra queste, comprare esperienze anziché beni materiali. Il motivo? Il fatto che un viaggio, un corso in palestra, un film al cinema, una visita a una mostra, le lezioni per imparare una lingua straniera o uno strumento musicale finiscano le rende meno soggette al fenomeno dell'adattamento. Non si ha assuefazione e si è molto appagati.

C'è un altro aspetto interessante da valutare. Le esperienze, a differenza di un vestito o un gioiello, sono quasi sempre condivise con altre persone, nei fatti o anche solo nei racconti che ne facciamo agli altri e dunque potrebbero avere un ruolo anche nel rafforzare le relazioni.